

**Libro. D. De Rosa. 3 pagina Block Notes, Capua, Boccia, 2020, pp. 223.**

Daniela De Rosa, docente di Italiano e Storia presso il Liceo Pizzi di Capua è anche una giornalista pubblicista, in questo volume dal titolo *3° pagina, Block Notes*, ci presenta una raccolta di ben 70 articoli, che la stessa ha redatto e pubblicato nel corso degli anni sul mensile capuano «Block Notes». L'Indice, ma non il testo redatto, divide gli articoli in tre raggruppamenti; il primo dal titolo *Dall'Altera Roma alla Capua longobarda, la città medievale e la sua eredità*, ne contiene 17; il secondo raggruppamento dal titolo *Capua Sacra, tra Arte, Fede e Tradizioni*, ne raccoglie 25; la terza parte: *Capua Moderna e Contemporanea, fatti e testimonianze storico-artistiche della Clavis Regnii*, ne riporta ben 28.

Il volume si apre con un gli interventi del Barone A.G. Pasca di Magliano, Soprintendente del Pio Monte della Misericordia, che sottolinea come l'Autrice sia stata capace di «mettere assieme tanti tasselli storici che hanno fatto grande» (p. 9) la città di Capua; segue quello del Prof. Enrico Carafa, Dirigente scolastico del Liceo Salvatore Pizzi di Capua, che conoscendo bene la De Rosa come docente ne apprezza il «lavoro certosino» (p.12); l'intervento del Sindaco di Capua Arch. Luca Branco mette in luce «come dei semplici articoli, redatti in maniera divulgativa, siano particolarmente pregni di fatti e vicende ai più sconosciuti» (p. 13); l'*Introduzione* a firma di Luigi Fusco sottolinea come gli articoli giornalistici della De Rosa siano «da ritenersi dei veri e propri saggi che forniscono nuovi ed esclusivi brani storici ed artistici afferenti al territorio capuano» (p. 15). Il volume si chiude con un *Profilo bio-bibliografico dell'autrice*.

La raccolta, che l'Autrice ci presenta in questo suo libro sono una cernita, evidentemente, dei tanti articoli pubblicati, scelti tra coloro i quali potessero risultare più interessanti e accattivanti per il lettore. La città di Capua resta l'argomento centrale di tutta la raccolta, di essa non è solo descritta la storia, a partire da quella più antica con l'articolo ad esempio di *Casilino, Casilinum*, o dei suoi dominatori *I Normanni a Capua fra storia ed arte*, degli edifici sono descritti gli antichi templi come: *Il tempio di Diana Tifatina o Il santuario del fondo Patturelli*, dei castelli *Il castello di Carlo V o cittadella spagnola*, delle chiese monumentali: *La Chiesa di Ognissanti o di San Leucio o Le Chiese dei Santi Rufo e Carponio, La Chiesa di San Domenico* con la descrizione delle sue cappelle, *Sant'Eligio chiesa e "cimiterium, Il portale della Chiesa della Maddalena*; ma anche le antiche tombe con i loro arredi: *Le produzioni artistiche capuane dal V al secolo a.C.*, gli affreschi *Un esempio di "Cantiere alto-medievale dagli affreschi di Sant'Angelo in Formis*, o *L'iconografia dell'affresco della Madonna del latte nella Cappella della morte, Gli affreschi della Chiesa di San Martino*; quelli riguardanti i pregevoli quadri: *Alcune precisazioni sulle tele di Sant'Eligio, La pala d'altare di Paolo De Majo della Chiesa dell'Immacolata, L'iconografia di Cesare Borgia, Nuove aggiunte alla pala De Mastrillis del Museo Campano, La bottega dei pittori "di Capua" durante il Regno aragonese, Un bozzetto di Angelica Kauffmann al Museo Provinciale di Capua o I ritratti dei Savoia al Museo campano*; vi sono articoli sulle sculture lignee presenti in città come: *Il coro ligneo dell'Annunziata, Nuove ipotesi sulla scultura lignea raffigurante "vescovo o cardinale" sita nel Museo Diocesano o La scultura lignea della Madonna delle Grazie nella Chiesa della "Santella", Il presepe della "Santella" tra arte e beneficenza*; la descrizione dei bassorilievi con *Le pietre raccontano*; la produzione artistica artigianale rinvenuta durante gli scavi archeologici della Capua antica: *Il cratere del Pittore del tirso nero del Museo campano*, o quella più propriamente cristiana come *Il cero pasquale della Cattedrale, L'altare per Luca Rainaldo vescovo di Gravina, Ciò che resta del monumento sepolcrale di Antonio D'Azia in San Domenico*, oltre ai monumenti sono ricordate le antiche famiglie capuane con gli articoli: *La nobiltà capuana, L'antica famiglia Alois*, o *Notizie sulla famiglia Franco o De Franco*, oppure i personaggi più illustri della città come *Raimondo di Capua o Carlo Pellegrini pittore e caricaturista capuano*, coloro che operarono per lo splendore architettonico di Capua: *L'attività dell'architetto Giovan Battista Landini a Capua* o per il suo bene

spirituale, come *Il beato Agostino ministro in Capua*; sono rievocati gli ordini religiosi presenti in città come: *L'ordine dei templari di Capua*, *La confraternita di Santa Monica o degli Artigiani*, *L'Ordine militare del Santissimo Salvatore di Santa Brigida di Svezia e la sua rinascita capuana*; sono inoltre ricordate anche le tradizioni letterarie con l'articolo *Sul placito di Capua* o, su *L'Exultet di Capua* o quello su *Le riviste capuane tra la fine dell'Ottocento e gli inizi del Novecento*, o che riguardano i riti religiosi come gli articoli: *La barocca macchina da festa della passione di Gesù*, *Il culto di San Biagio*, *Il culto e le reliquie di Santa Placida a Capua*, *Sant'Antonio il nemico del demonio*, *Il culto delle reliquie a Capua*, così come la vita quotidiana è ricordata attraverso le sue feste *Gli apparati di festa nella Capua del Seicento* o le attività teatrali *Il Teatro di Capua*.

L'autrice in tutti questi articoli fa un'attenta ricostruzione di quelle che sono state le capacità culturali in generali e artistiche in particolare della città di Capua e il ruolo che questa ha saputo giocare nella storia, non solo, di Terra di Lavoro, guidando il lettore alla scoperta delle sue bellezze.

Gli articoli utilizzano una prosa "giornalistica", quindi, alla portata di tutti i lettori, semplice, scorrevole e coinvolgente tanto da allietare la lettura con aneddoti e curiosità ma non manca al volume quelle che è la serietà e il rigore scientifico, che attraverso la sinteticità del testo ha il dono di informare il lettore anche in modo capillare sulla descrizione di un monumento o una pala d'altare, se leggiamo il primo articolo de *Le pietre parlanti*, vi ritroviamo la descrizione di un documento lapideo con l'individuazione di tutti i personaggi raffigurati e dell'iscrizione riportata, così come è per il secondo articolo che chiarisce come si è arrivati all'individuazione da parte degli studiosi della testa del dio Volturmo conservato nel Museo capuano, così come sull'identificazione del testo del Placito capuano. Gli articoli, purtroppo, non riportano la data di quando sono stati pubblicati e ciò non permette un'analisi della maturità della prosa della scrittrice attraverso il tempo, che pure sarà avvenuta, questo perché alcuni testi sembrano a prima lettura ancora acerbi, per la ripetitività di alcune forme verbali, altri appartenenti ad una prosa più accurata e perciò più matura.

*Alfonso Caprio*

*Castel Volturno, 17.07.2021*